

[Privacy Policy](#)

Cina e Turchia terre promesse per il riso italiano. Ma intanto s'impenna l'import



Adesso è più che ufficiale. Dopo la firma del protocollo firmato a Pechino, ora l'amministrazione generale delle dogane cinesi ha pubblicato l'avviso sui "requisiti di ispezione e quarantena per il riso italiano importato". In altre parole significa che il riso italiano che soddisfa i requisiti elencati potrà essere importato in Cina con effetto immediato.

In base al protocollo tra il Ministero delle Politriche Agricole e l'amministrazione delle dogane potrà essere esportato riso italiano confezionato, coltivato e trasformato in Italia. I requisiti richiesti riguardano la provenienza dalle aree non infettate da *trogoderma granarium* e dal *prosthephanus truncatus* istituite dalle autorità italiane secondo gli standard della Convenzione internazionale per la protezione delle piante. Il prodotto non deve contenere terra, semi di piante infestanti, lolla di riso e residui vegetali e altre impurità. Deve essere sottoposto a fumigazione o ad altri trattamenti fitosanitari per garantire l'assenza di insetti vivi, in particolare di parassiti da magazzino. Fra i requisiti essenziali: ogni spedizione deve essere soggetta alla quarantena ufficiale italiana.

La Cina che ha aperto al riso da risotto italiano arriva in un momento particolare per i mercati e apre prospettive interessanti per i risicoltori italiani. Un altro sbocco è rappresentato dalla Turchia che ha aperto una gara d'acquisto di 27.500 tonnellate di riso lavorato, di cui 7.500 Baldo e similari, 10 mila di Ronaldo e similari, 10 mila di tondo. Tutte varietà coltivate in Italia.

Sul fronte opposto, quello delle importazioni, la Commissione europea ha evidenziato che nel primo semestre di commercializzazione (settembre 2019-febbraio 2020) l'import nell'Unione Europea di riso lavorato in confezioni fra i 5 e 20 kg risulta in aumento di 100.268 tonnellate (+75%); anche quelle in confezioni inferiori sono in crescita (+ 16%). Ente Nazionale Risi sottolinea in una nota che al momento il totale delle importazioni di riso lavorato confezionato rappresenta il 78% dell'import totale in UE di riso lavorato, mentre due campagne addietro era di appena il 40%. Per questo il Ministero delle Politiche Agricole ha chiesto alla Commissione europea di discutere della questione in occasione del Comitato di gestione che si terrà il 30 aprile per conoscere i dettagli per Paese d'origine e per Stato membro importatore e di sapere quali azioni la Commissione intenda assumere.



Cina e Turchia terre promesse per il riso italiano. Ma intanto s'impenna l'import added by
Gianfranco Quaglia on 26 aprile 2020

View all posts by Gianfranco Quaglia →

© Riproduzione riservata

